

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Dice Gesù: "Pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". In che senso la carne è debole?

Sia il Libro di Giobbe che quello della Sapienza rivelano qual è la condizione dell'uomo sulla nostra terra: lui vive in una tenda d'argilla, tenda fragile, debole, pronta sempre a sgretolarsi, a ridursi in polvere. È un'argilla senza alcuna forza: "Può l'uomo essere più retto di Dio, o il mortale più puro del suo creatore? Ecco, dei suoi servi egli non si fida e nei suoi angeli trova difetti, quanto più in coloro che abitano case di fango, che nella polvere hanno il loro fondamento!" (Gb 4,13-19). "Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni" (Sap 9,13-18). Questa tenda d'argilla sarà forte, resistente, non si sgretolerà se avrà la costanza e la perseveranza di chiedere sempre a Dio che si faccia sua sapienza, luce, verità, grazia, vita. La forza e la luce di questa tenda è solo Dio, il suo Creatore e Signore. Nessun altro potrà essere questa luce e questa forza. Ma il Signore, il Creatore è luce e forza se l'uomo gli chiede il suo intervento senza alcuna interruzione. Sempre l'argilla ha bisogno di trovare la sua consistenza in Dio e sempre lo dovrà chiedere al Signore. Anche Gesù, pur essendo Lui Dio, Figlio Unigenito del Padre, si è rivestito di una tenda d'argilla. È vero. La sua tenda mai ha conosciuto il peccato. Ma sempre Lui chiedeva al Padre di essere sua luce e sua forza. Anche per la sua umanità Gesù la luce e la forza le ha attinte sempre dallo Spirito Santo. Questa verità mai dovrà essere dimenticata.

Gesù cresceva e noi dobbiamo crescere.

Lui pregava e noi dobbiamo pregare.

Lui ha vinto e noi dobbiamo vincere.

Se Cristo Gesù ha dovuto immergersi in una preghiera così intensa fino a sudare sangue nella lotta contro la tentazione al fine di poterla vincere, vi potrà essere un solo uomo sulla terra che potrà stare al sicuro nell'ora della tentazione senza che cresca in sapienza e grazia e senza che chieda ogni aiuto particolare al momento della prova? Gesù cresceva e noi dobbiamo crescere. Lui pregava e noi dobbiamo pregare. Lui ha vinto e noi dobbiamo vincere. Se cadiamo di certo non è per colpa degli altri e neanche perché la tentazione è superiore alle nostre forze. Cadiamo perché abbiamo ommesso di osservare le regole che lo Spirito Santo ha rivelato per essere osservate. Ma oggi siamo andati ben oltre la stessa tentazione. Oggi abbiamo dichiarato il peccato non più peccato. Abbiamo affermato che la carne è carne e va assecondata. Questo pensiero ha fatto sì che tutto il Vangelo fosse trasformato in una dottrina puramente sociale. Annunciare il peccato, l'obbligo a liberarsi da ogni vizio, il dovere dell'obbedienza ai Comandamenti, la necessità di riparare la propria vita separandola da ogni immoralità e idolatria, è ritenuta ormai predicazione che toglie la speranza nei cuori, predicazione lugubre e funesta. Chi fa queste cose è un predicatore dell'inferno e non del paradiso, della tristezza e non della gioia, della fustigazione e non della liberazione. Si è predicatori di basso Medioevo. Il mondo moderno non ha più bisogno della verità del Vangelo. Ha solo bisogno di materia e non più di spirito. Ha bisogno che la carne rimanga carne. Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che ci convinciamo che la Parola di Gesù mai tramonta.

NEL PROSSIMO NUMERO

Donna, grande è la tua fede!

Credo la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica

Santa Vergine delle vergini

Perché tutto avviene nella terra e nei cieli non solo per Cristo Gesù, ma anche in Lui e con Lui?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 9 - 9 Agosto 2020

IL SETTIMO GIORNO

XIX Domenica T.O.
Anno A

Davvero tu sei Figlio di Dio!

Studiare Cristo Signore è obbligo per ogni suo discepolo. Più si è posti in alto in quanto a servizio e più questo obbligo incombe. Se per un fedele laico è sufficiente la lettura quotidiana di una pagina di Vangelo, per un Pastore del gregge, per un Ministro della Parola, per un Dottore e Maestro, solo leggere non basta. Occorre la meditazione, la riflessione, la contemplazione, lo studio. Occorre che la mente sia immersa nella vita di Gesù. Di Lui tutto si deve conoscere, anche le cose nascoste in ogni Parola dello scritto sacro. Dovendo noi addentrarci nel mistero del nostro Pastore e Dio, iniziamo con il chiederci: "Come Gesù ammaestra, forma, educa, insegna, rivela, manifesta la sua personale verità ai suoi discepoli?". Non certo con le sole parole e neanche con le molte parabole o i dialoghi con quanti lo interrogavano o lo contrastavano. Lui parla con i segni che sono talmente grandi da non avere alcun riscontro in nessuno degli uomini mandati dal Padre suo in mezzo ai figli d'Israele prima della sua venuta sulla terra.

I discepoli sono in mezzo al mare. Gesù li raggiunge camminando sulle acque. Essi pensano di trovarsi dinanzi ad un fantasma. Lui li rassicura. Sono dinanzi al loro Maestro. Pietro chiede una prova di verità. Se Lui è il Maestro deve permettergli di camminare sulle acque. La richiesta viene accordata, ma per la paura, non appena scende dalla barca e poggia i piedi sul mare, sta per affondare. Grida a Gesù e subito viene salvato. Appare subito in grande evidenza la distanza spirituale che regna tra Gesù e Pietro. Gesù cammina sulle

acque come se fosse su terraferma in una giornata senza neanche un alito leggero di vento. Pietro invece viene afferrato dal vento e fatto precipitare nel mare. Questa differenza non è solo a livello spirituale. Essa è soprattutto differenza ontologica. Gesù è Dio e Figlio di Dio. A Lui la creazione deve ogni obbedienza. Quando la creazione obbedirà a Pietro come obbedisce a Gesù? Quando anche la sua natura sarà trasformata dallo Spirito Santo in natura di Cristo Signore. Ancora Pietro è natura di carne e questa non può camminare sulle acque. Potrebbe camminare se la fede la rendesse leggera. Ma Pietro attualmente non ha una fede così forte. La sua è fede debole, fede ancora non formata, fede assai fragile.

Nasce negli Apostoli, dopo questo evento, una fede nuova in Cristo Gesù. Gesù è davvero Figlio di Dio. Questa confessione è rivestita di tutta la verità con la quale il Signore si presenta ai suoi Apostoli dopo la Pasqua. Lui non è solamente Figlio di Dio, perché suo Messia. Lui è il Figlio di Dio, il solo Figlio di Dio generatore dal Padre nell'eternità, prima del tempo. La generazione eterna è essenza della nostra fede. Cristo non è un eletto, un santissimo, un uomo perfettissimo, non è rivestito di doni e carismi particolari. Cristo Gesù nella sua natura e persona divina è vero Dio. Nella sua natura umana è vero uomo. Questa verità è l'essenza divina ed umana e va sempre confessata. La Vergine Maria è vera Madre di Dio, vera Madre del Figlio di Dio che in Lei si è fatto carne.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato

È cosa giusta, anzi più che necessaria, dire una parola chiara sulla tentazione. La prima verità l'attingiamo dal Libro del Siracide: "Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui" (Sir 2,1-6). Poiché nessuno sa quando è il momento fissato perché il diavolo venga e ci tenti, tutti noi dobbiamo essere preparati. Ci si prepara crescendo in sapienza e grazia. Con la sapienza vediamo la tentazione, con la grazia la vinciamo.

In cosa il diavolo ci tenta? Lui sempre ci tenta nella fede che noi diciamo di professare o nella verità della quale noi ci gloriamo. Se io faccio professione di fede nel Vangelo e grido al mondo intero che la Parola di Gesù è la mia vita, il diavolo verrà, mi sedurrà, mi ciruirà, mi addottrinerà, finché mi avrà condotto nella parola del mondo, facendomi pensiero del mondo. Se invece io faccio professione di corretta vita morale, ponendomi come condanna dell'immoralità che governa le menti e i cuori di molti, il diavolo verrà e mi tenterà con ogni tentazione perché io diventi immorale come gli immorali. Se poi mi esalto e mi vanto di fare parte della vera Chiesa, perché consumo la mia vita per far sì che essa diventi

sempre più bella e più santa dinanzi a Dio e agli uomini, il diavolo viene, mi seduce, mi alletta, mi propone una ecclesiologia di falsità e di menzogna. Alla fine mi farà cadere come un uccello nel laccio del cacciatore. Se io finora ho manifestato la mia fede con la vita, lui viene e mi tenta infinite volte finché la mia fede sia espressione solo delle labbra, per cui le mie labbra gridano la fede, le mie opere la rinnegano.

Allora ognuno si chieda: qual è il mio tesoro spirituale più bello? Proprio questo tesoro il diavolo verrà a strapparmi. Lui non ama che qualcuno possa manifestare con la vita il regno di Dio, la bellezza del Vangelo di Cristo Gesù, la magnificenza delle virtù che adornano il suo corpo, lo splendore della grazia che fortifica cuore, volontà, desideri, orientando ogni cosa verso Dio, in Cristo Gesù, per lo Spirito Santo. Lui viene e non si dona pace finché non ci avrà strappato il nostro tesoro più bello. E così molti cristiani si trovano senza Vangelo, senza Chiesa, senza Verità, senza Grazia, senza Cristo Signore, senza il Padre e senza lo Spirito Santo. Oggi qual è il tesoro che il diavolo sta togliendo alla Chiesa e al mondo? Il tesoro dei tesori è Cristo Gesù. Oggi Satana sta impegnando tutte le sue forze, ogni sua energia, ogni scaltrezza e menzogna perché la Chiesa sia privata del mistero di Cristo e il mondo del mistero della Chiesa. Come ci sta riuscendo? Convincendo i cristiani che

la salvezza è data a tutti senza Cristo e che la Chiesa non è via esclusiva per andare a Dio. La Chiesa è una via come tutte le altre vie.

Qual è la via santa perché non si cada in tentazione? La stessa che fu di Cristo Gesù. Lui cresceva in sapienza e grazia. Con la sapienza dello Spirito Santo che lo conduceva vedeva sempre la più grande luce della Parola del Padre suo, con la grazia possedeva ogni forza per respingere con risolutezza la tentazione. Quando in una comunità si vede - ed è proprio degli uomini preposti alla loro

Quando si lascia che una comunità perseveri nella non crescita sia in sapienza che in grazia, equivale a consegnarla nelle mani del diavolo

guida vedere questo - che non solo non si cresce in sapienza e in grazia, ma vi è arretratezza sia nella sapienza che nella grazia, allora subito si deve correre ai ripari: quella comunità sta per essere interamente mietuta dal diavolo ed essere posta nei suoi granai di peccato e di morte. Quando si lascia che una comunità perseveri nella non crescita sia in sapienza che in grazia, equivale a consegnarla nelle mani del diavolo. Senza la crescita bene ordinata e progressiva in grazia e verità, si è già nelle mani di Satana. Quando lui verrà a mieterci non dovrà impegnare nessuna sua forza. Siamo noi stessi che ci mietiamo e ci consegniamo a lui per essere bruciati nel suo fuoco di immoralità, idolatria, ogni altra morte. Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che siamo sempre pronti nell'ora della tentazione.

SE TU ASCOLTERAI...

Santa Madre di Dio

Maria è vera Madre di Dio perché da Lei nasce la Persona Eterna del Verbo. Nasce il Figlio Unigenito del Padre. In Lei la Persona del Figlio Eterno si fa carne. Da Lei nasce Dio nella carne. Ecco le parole della fede.

Fede rivelata: "Voglio annunciare il decreto del Signore. Egli mi ha detto: Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato" (Sal 2,7). "A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato" (Sal 110,4). "Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo. Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio" (Lc 1,26-38). "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14).

Fede definita: "Noi quindi confessiamo che il nostro signore Gesù figlio unigenito di Dio è perfetto Dio e perfetto uomo, (composto) di anima razionale e di corpo; generato dal Padre prima dei secoli secondo la divinità, nato, per noi

e per la nostra salvezza, alla fine dei tempi dalla vergine Maria secondo l'umanità; che è consostanziale al Padre secondo la divinità, e consostanziale a noi secondo l'umanità, essendo avvenuta l'unione delle due nature. Perciò noi confessiamo un solo Cristo, un solo Figlio, un solo Signore" (Nicea).

"Seguendo i santi Padri, noi tutti, di unico accordo, insegniamo agli uomini di conoscere uno e lo stesso Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, completo nella Divinità e nell'umanità allo stesso tempo, autenticamente Dio ed autenticamente uomo, essendo completo di un'anima razionale e di un corpo; di una sostanza con il Padre per quanto riguarda la sua divinità e allo stesso tempo di una sostanza con noi per quanto concerne la sua umanità; come noi in tutti gli aspetti eccetto che nel peccato; quanto alla sua divinità generato dal Padre prima dei tempi, ma per la sua umanità generato per noi uomini e per la nostra salvezza da Maria la Vergine, la portatrice di Dio; uno e lo stesso Cristo, Figlio, Signore, Unigenito, riconosciuto in due nature, senza confusione, senza cambiamento, senza divisione, senza separazione; la distinzione tra le nature non è affatto annullata dall'unione, ma piuttosto le caratteristiche di ciascuna natura sono conservate e

procedono assieme per formare una persona ed un subsistenza, non divise o separate in due persone, ma uno solo e lo stesso Figlio e unigenito Dio" (Calcedonia).

Fede creduta: "Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo". Santa Madre di Dio, fa' che tutti confessino in purezza di verità la tua divina maternità.

In Maria la Persona del Figlio Eterno si fa carne. Da Lei nasce Dio nella carne.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Ci stiamo avviando verso la confessione di una religione amorfa, senza alcuna identità oggettiva. In essa ognuno indossa vestiti cuciti con parole del Vangelo, senza però le verità che le parole del Vangelo contengono ed esprimono, verità alle quali va data ogni obbedienza. Questa religione è in tutto simile al vitello d'oro fabbricato nel deserto. In essa tutto perde la sua identità: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo perdono la loro identità. La Chiesa perde la sua identità. La Madre di Dio perde la sua identità. I martiri e i confessori della fede perdono la loro identità. Il Vangelo perde la sua identità. Anche i ministri di Cristo e gli amministratori dei suoi misteri perdono la loro identità. In questa religione Dio e l'uomo, il cielo e la terra, il tempo e l'eternità diventano una massa indistinta.

